



Nello Magazine Junior

NUMERO UNICO A CURA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ORLANDINI BARNABA" - OSTUNI - Anno 2012

10
P005
B

NOI RAGAZZI SAPPIAMO LAVORARE SODO

Cari lettori,

L'EDITORIALE

ecco finalmente il frutto del nostro duro lavoro.

Era nei nostri sogni e finalmente si è realizzato!

Ci presentiamo: siamo studenti delle prime e seconde classi della Scuola Media "Orlandini Barnaba".

Realizzare un giornale non è stato facile. Il nostro PON è iniziato con la sfida dei contenuti: dovevano essere originali, accattivanti, interessanti soprattutto agli occhi dei nostri compagni. In questo numero abbiamo pensato che era giusto parlare di noi e di alcune iniziative della nostra scuola. Abbiamo tentato di dare voce ai temi, alle passioni, ai problemi più vicini ai ragazzi della nostra età. Alla fine però ci hanno coinvolto anche argomenti diversi e divertenti.

Inizialmente avevamo deciso di partecipare a questo PON per imparare a scrivere meglio, ma ad ogni incontro abbiamo appreso qualcosa di nuovo, provando gusto a scrivere, a riscrivere, modificare, sintetizzare ecc. ... Grazie a questa esperienza abbiamo avuto la possibilità di esprimere le nostre opinioni e di confrontarle con quelle di ragazzi che prima non conoscevamo. Inoltre abbiamo avuto la possibilità di leggere i quotidiani in modo consapevole scegliendo tra testate nazionali e locali. Tutte le attività ci hanno permesso non solo di tenerci informati, ma siamo stati stimolati a sviluppare il nostro senso critico imparando a riflettere.

Tutte le uscite didattiche: presso la Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" di Bari, la partecipazione alla riunione di redazione del "Corriere del Mezzogiorno" e la visita agli stabilimenti della "Gazzetta del Mezzogiorno", sono state istruttive e fuori dai soliti schemi.

Abbiamo provato a fare i giornalisti junior, ma per favore non chiamatelo giornalino! Il nostro sarà un giornale, perché abbiamo faticato tanto per realizzarlo e sarà un po' il giornale di tutti, un amplificatore della nostra voce.

Secondo noi abbiamo raggiunto l'obiettivo, se pure impegnando tanto tempo e tante delle nostre risorse.

Oltre alla tradizionale intervista al Preside, abbiamo avuto la cortesia di chiacchierare con il Sindaco, abbiamo intervistato anche un giornalista professionista, abbiamo sondato il grado di soddisfazione della popolazione scolastica, abbiamo "spiato" gli argomenti delle chiacchiere degli studenti, abbiamo espresso il nostro parere sui compiti scolastici, sul rapporto con internet, sulle questioni adolescenziali e tanto altro ancora.

Nell'ultima pagina troverete un curioso cruciverba e un'imperdibile vetrina di scambio.

Noi possiamo dire di essere soddisfatti, arricchiti e soprattutto entusiasti del nostro lavoro.

A voi, una buona lettura.

La Redazione

A tu per tu ... con il Preside

Signor Preside, siamo aspiranti giornalisti del "Nello Magazine Junior". Abbiamo qualche domanda da porle e siamo affamati di risposte.

D. Cosa ne pensa del nuovo assetto delle scuole ostunesi?

R. E' un assetto stimolante per i Dirigenti delle scuole di Ostuni, perché per la prima volta lavoreranno in istituto comprensivo. *SEGUE A PAGINA 2*



A tu per tu ... con il Sindaco

D. Quale scuola media ha frequentato?

R. Ho frequentato la scuola media "San Carlo Borromeo", scuola che ormai non esiste più e che dal 2000 è stata accorpata all'istituto "Francesco Vitale", anche se a partire dall'anno prossimo tornerà ad esserci ad Ostuni una terza scuola media."

D. Quali sono i suoi ricordi di quest'ultima?

R. Ho dei bellissimi ricordi perché in quella fase, dopo la scuola elementare, io ero iscritto al Vitale, cambiai molti amici poiché molti vennero a frequentare l'Orlandini. Alla Borromeo conobbi nuovi compagni con i quali si instaurò un forte legame, talmente forte che le frequentazioni divennero anche extra-scolastiche, con varie destinazioni come quella della costituzione di una squadra di calcio. Conservo anche un buon ricordo dei professori, come della mia prof.ssa di Lettere, i prof sono stati determinanti per la mia formazione scolastica. *SEGUE A PAGINA 2*



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

A tu per tu ... con il Preside

Continua da p. 1

Questa sarà un'esperienza nuova anche per i docenti, che saranno i "mattoni" fondamentali per il miglioramento di un "edificio" in realtà già esistente. Tutti insieme, docenti elementari e delle nostre classi programmeranno il progetto formativo dell'anno scolastico, e si lavorerà per raggiungere un obiettivo comune: un buon livello formativo e istruttivo. La nostra scuola e il I circolo elementare "Pessina" pur conservando le stesse sedi daranno vita ad un unico POF (piano offerta formativa). E' un bell'impegno che si spera sarà ripagato da un buon risultato e, se questo avverrà, diventerà confortante e significativo, perché ciò starà a significare che le intenzioni comuni di scuola e governo, sotto l'aspetto istruttivo ed economico, saranno state raggiunte.

D. Che cosa augura a chi la sostituirà?

R. Tenuto conto che chi mi sostituirà sarà una persona esperta

che già oggi "dirige" una scuola, gli auguro di valorizzare meglio, di come io abbia fatto, il personale docente e le risorse del personale di segreteria, con il fine di migliorare la funzionalità di questa scuola. Le auguro inoltre di saper cogliere tutte le occasioni che si presenteranno.

D. Se tornasse indietro, rifarebbe tutto ciò che ha fatto?

R. Sì, perché ho scelto io stesso questo mestiere. Ho incominciato a lavorare subito dopo aver conseguito la laurea in Filosofia, l'otto marzo 1971; e giorno 16, dopo pochi giorni, ho ottenuto il primo incarico. Ho avuto questa fortuna, di iniziare a lavorare presto, al contrario di molti giovani d'oggi che sono costretti spesso ad accontentarsi di mestieri per i quali non hanno studiato. Sono contento di aver sempre dato il meglio di me stesso e di non essermi mai accontentato di risultati sufficienti, ma anzi, ho puntato sempre in alto. Tutto sommato rifarei le scelte già fatte.

Giuseppe Allegrini, Oronzo Francesco Saponaro, Francesco Zurlo.

Continua da p. 1

A tu per tu ... con il Sindaco

R. Della scuola media ricordo i compiti per casa, interminabili, soprattutto quelli delle materie tecniche, poiché ero poco portato per quest'ultime. Ricordo le notti interminabili per la preparazione delle cosiddette tavole. Credo che per voi l'importanza dello studio sia determinante. Qualcuno crede che si apprenda solo nell'ultimo anno della scuola superiore, perché ci si prepara agli esami di maturità, io penso che sia importante studiare già nella scuola media

D. Continua a sostenere la squadra ostunese di basket?

R. Sì, la continuo a seguire anche se formalmente sono fuori dalla società, ne rimango un fermo sostenitore, sia a livello economico personale che della comunità. La squadra grava sulle mie spalle. E' il mio cruccio, e non ci dormo la notte.

D. Perché i lavori al nuovo palazzetto del basket sono stati accantonati?

R. I lavori sono stati accantonati perché la spesa sarebbe stata troppo gravosa per le casse del comune, visti i tempi di ristrettezze che viviamo oggi. Grazie alla proposta di varie società di Lega 2 di abbassare il numero minimo di spettatori da duemilacinquecento, a duemila abbiamo preso in considerazione l'idea di ristrutturare il vecchio palazzetto.

D. Cosa ne pensa dell'apertura della piscina nella zona 167?

R. Sono l'artefice dell'idea della piscina, e spero che la stessa alla mia morte porti il mio nome. Io ho l'abitudine da quando è cominciata la mia esperienza amministrativa, una decina di anni fa,

di intercettare i desideri della gente facendo dei sondaggi. La piscina era tra questi desideri. Per la costruzione della piscina abbiamo utilizzato un metodo nuovo cioè far costruire ad un privato su un terreno del comune.

D. Con l'apertura dell'imminente stagione estiva, quali saranno i progetti d'intrattenimento?

R. Premettendo che il comune spende per permettere le ormai consuete attività estive 800mila euro all'anno con manifestazioni come "Un'emozione chiamata libro", i vari concerti ecc. e dato che da un po' di tempo i comuni, per la crisi, hanno sempre meno denaro, da questa stagione estiva il comune chiederà un euro, proprio per mantenere degli ottimi servizi.

D. Come farà Ostuni a mantenere la tanto amata Bandiera blu?

R. Abbiamo già presentato la candidatura per mantenere la bandiera, con tutti i documenti del caso, sperando di avere la conferma in quanto, in possesso di tutti i requisiti tranne quello della raccolta differenziata. Contiamo sul fatto che

oramai la nostra città la possiede da sedici anni insieme alle cinque vele di Lega Ambiente.

D. Con l'apertura della pista ciclabile, immaginava così tanto successo?

R. Sono dieci km di pista da Villanova a Torre Pozzelle e sta funzionando bene, tranne alcuni malintenzionati che cercano di entrarvi con mezzi non adeguati. Questo inconveniente purtroppo non può essere fermato in quanto bisognerebbe far appostare degli uomini di polizia municipale. Colgo l'occasione per annunciare la futura costruzione di una nuova pista ciclabile intorno alla zona sportiva.

D. Cosa pensa di fare a proposito della zona di mare tra Villanova e Creta rossa?

R. La prima zona, da Villanova al Plaia è stata asfaltata da poco, mentre la seconda zona è sempre stata sterrata e asfaltarla porterebbe a sicura disapprovazione, perché modificherebbero il paesaggio naturale della zona.

Oronzofrancesco Saponaro, Giuseppe Allegrini, Francesco Zurlo.



“Nello Magazine”: un lavoro appassionante e coinvolgente

Il giornale scolastico “Nello Magazine J” che abbiamo realizzato è il risultato di un lavoro appassionato e coinvolgente. La sua pubblicazione si inserisce all'interno dei progetti PON finanziati dall'Unione Europea.

La redazione è stata formata da ben 21 alunni delle prime e seconde classi. Tutti hanno messo le mani in pasta e concretamente hanno realizzato il prodotto finale.

La professoressa Maria Carla Maggiore ha svolto il ruolo di esperta e la professoressa Brunella Cafagna



quello di tutor.

Una prima parte del progetto l'abbiamo trascorsa in classe. Abbiamo imparato a distinguere le parti di un quotidiano, ad analizzare le varie tipologie di articoli, a selezionare le notizie e le fonti, abbiamo giocato con “sua maestà il titolo”, ab-

biamo parlato di comunicazione ed linguaggi settoriali, come il giornale. Successivamente abbiamo preso confidenza con la scrittura digitale, abbiamo gioca-

to con la grafica e l'impostazione di un menabò. Prima di ogni cosa però ci siamo chiesti perché sentivamo l'esigenza di realizzare un giornale d'istituto, dove avremmo pescato delle buone idee e dove trovare i contenuti giusti.

In conclusione possiamo dire che questo PON ci ha permesso di migliorare e potenziare l'uso della lingua italiana, ma soprattutto ci ha dato gli strumenti per una lettura più attenta e consapevole dei quotidiani.

L'avventura è stata interessante e piacevole anche per la possibilità di fare nuove amicizie. Ma ciò che ci rende fieri è la pubblicazione di un



giornale tutto nostro, interamente formato dalle nostre idee e dalle nostre “teste”.

Gabriele Calabretti,

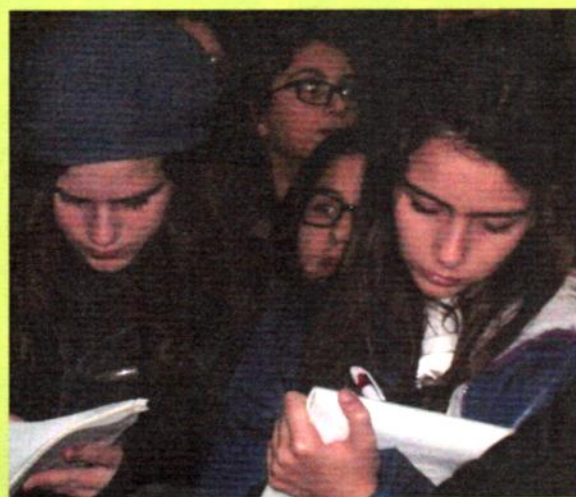
Francesco Roma



PON : UN'OCCASIONE IMPERDIBILE

L'acronimo P.O.N. sta per Programmi Operativi Nazionali. Questi consistono in fondi messi a disposizione e gestiti dalla Commissione Europea per portare allo stesso livello economico, culturale e sociale tutte le regioni dell'Unione Europea riducendo le disparità tra i vari Paesi. In particolare questi progetti mirano a sostenere il rinnovamento e la qualità del sistema scolastico in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Noi ragazze di prima media già negli anni scorsi avevamo sentito parlare dei PON e quest'anno abbiamo scoperto le tante occasioni di arricchimento che la nostra scuola offre. Abbiamo subito avuto la percezione che la scuola cura molto il nostro futuro offrendoci diverse opportunità per consolidare e am-



pliare le nostre conoscenze. Tanti sono infatti i PON attivati dalla nostra scuola anche quest'anno e prevedono sia il recupero che il potenziamento per soddisfare le esigenze di tutti.

Partendo dal presupposto che la matematica è fondamentale sono stati istituiti due corsi. “Inform@te 1-2” e un corso di recupero, ed è

stato attivato per le classi prime e seconde. “Verso l'infinito e oltre” è un corso di potenziamento dedicato ai ragazzi delle terze. Entrambi sono di 30 ore. Importantissimi i PON di inglese “Language as communication” per le seconde e terze per potenziare l'uso della lingua inglese. Infine due gruppi “Nello Magazine 1” e “Nello Magazine 2” sono stati attivati per avvicinare noi ragazzi al mondo del giornale in modo concreto e pratico con la realizzazione dei periodici della scuola.

Secondo noi questi PON, oltre ad essere istruttivi, ci offrono la possibilità di socializzare con altri studenti anche al di fuori del gruppo classe e di arricchire le nostre conoscenze. E tu di che PON sei?

Chiara D'Amico, Claudia Ustra,

Federica Roma, Silvia Semerano

Un viaggio dal 500 ad oggi

Piccoli giornalisti nella storia del materiale scrittorio

Tra le iniziative del laboratorio di giornalismo abbiamo partecipato a due uscite didattiche molto interessanti e originali. La prima uscita ha riguardato la Biblioteca Nazionale di Bari che è nata nel 1865 grazie alla donazione tutti i suoi volumi del sen. Sagarriga Visconti Volpi. Quella di Bari è una biblioteca nazionale e insieme a quelle di Roma e Firenze custodiscono tutto il patrimonio



scrittorio d'Italia. La cosa che più ci ha affascinate è il sistema d'archiviazione che consente di conservare in spazi ridotti oltre 600.000 volumi. Nella sala lettura il lettore può usufruire di diversi servizi, come la consultazione di libri contrassegnati da numeri decimali ed ordinati per genere, seguendo il sistema Dewey. Finalmente abbiamo capito cos'è un'emeroteca, il luogo cioè dove vengono

conservati giornali dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Cinquanta del Novecento, consultabili anche in versione digitale con il cosiddetto sistema d'archiviazione e ricerca Mi-

stral. Le gentilissime dottoresse della biblioteca ci hanno mostrato tanto materiale e perfino degli incunaboli, vale a dire libri risalenti al 1500. Ci è sembrata curiosa l'idea del 1600 di non rilegare i libri con la copertina, in modo che ogni proprietario ne potesse mettere una propria. Nella biblioteca sono presenti oltre 600 pergamene e la più antica risale al 1525. Possiamo concludere che consultare i libri della biblioteca nazionale non è solo un arricchirsi nel sapere, ma è come compiere un viaggio nella storia.

**Federica Roma -
Silvia Semerano**

A bocca aperta per la riunione di redazione

Una delle esperienze più emozionanti che questo PON ci ha riservato è stata la visita alla redazione di Bari del "Corriere Del Mezzogiorno". Qui abbiamo incontrato Angelo Rossano, il caporedattore del giornale che ci ha accolto nella sala riunioni. È stata la prima volta che ci mettevamo a tu per tu con un giornalista vero e all'inizio eravamo molto timorosi, ma piano piano abbiamo rotto il ghiaccio. Rossano ci ha fatto riflettere sul fatto che in Italia si leggono pochi giornali. Ci ha chiesto in quante delle nostre case si compra un quotidiano e in realtà, solo pochi di noi hanno alzato la mano. A suo parere si legge poco sia per un problema logistico, in quanto le poste non riescono a far arrivare puntuali i giornali agli abbonati e sia per un problema storico-politico, dovuto al fatto che i proprietari dei giornali non sono edi-

tori, ma direttori aziendali. "Il Corriere della Sera" è il quotidiano nazionale più letto d'Italia mentre il più letto in Puglia è "la Repubblica". Oggi vengono utilizzati molto anche i giornali online poiché sono più economici in quanto non si usa carta - non vengono stampati e, perciò, il lettore risparmia non acquistando più la versione cartacea. Abbiamo appreso quali sono i ritmi di lavoro di un giornalista e ci ha spiegato che nelle redazioni più grandi ci sono giornalisti che si occupano solo delle notizie, altri solo dei titoli, altri del menabò o della correzione degli articoli e così via. Il momento più importante è comunque la riunione di redazione a cui noi abbiamo avuto l'opportunità di partecipare! Ad un certo momento infatti, sono entrati in questa sala dov'eravamo, la direttrice del

I ragazzi del PON

visitano LA GAZZETTA

Da 120 anni la Gazzetta ci sorprende

Martedì 28 Febbraio, nell'ambito del PON di Giornalismo abbiamo avuto l'opportunità di visitare la sede della "Gazzetta del Mezzogiorno" a Bari.

La Gazzetta è attiva dal 1887 ed è stata fondata da Raffaele Gorjux. Siamo stati accolti da un giornalista che ci ha condotti attraverso le diverse aree: la redazione, gli uffici stampa e la tipografia. Prima di ogni cosa abbiamo capito come è cambiato il modo di stampare un quotidiano e come nel tempo si sono ridotti i tempi di stampa. Oggi 60 mila copie vengono create soltanto in un'ora! E dal 2000 esiste addirittura il sito del giornale dove si può scaricare il formato digitale.

Abbiamo scoperto come nascono le notizie e come funziona una redazione. La cosa che ci ha più sorpresi è la stampa e tutto il lavoro di grafica che ne è alla base. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare gli impianti dove concretamente si stampa il quotidiano e vedere le cosiddette rotative. Una pagina è stata creata in onore della nostra visita. La Gazzetta viene stampata di notte, ma anche di notte ci devono essere dei giornalisti reperibili per poter modificare il menabò per qualche urgente novità. Alla fine della stampa le copie del quotidiano partono in



aereo per raggiungere Roma e poi per le varie province pugliesi e lucane.

Chiara Barnaba, Alessia Sasso



Il giornalista Marcello Orlandini ci svela i segreti del suo lavoro

Un'esperienza per riflettere

Durante questo istruttivo PON abbiamo avuto l'occasione di incontrare un giornalista vero, Marcello Orlandini. Ci ha raccontato che da bambino non sognava di fare questo lavoro, ma proseguendo gli studi in scienze politiche ha scoperto questa sua attitudine per lo scrivere e appena ne ha avuto l'occasione ha abbandonato l'università per seguire questo sogno. E ora, dopo trentacinque anni di esperienza, è il direttore del giornale online "Brindisi Report". Ci ha illustrato la storia della stampa dalla sua invenzione ai giorni nostri raccontandoci che fino a qualche anno fa, per poter stampare un giornale c'era bisogno di un infinito lavoro e di tanti operai: i giornalisti scrivevano a macchina e nelle tipografie avveniva il lavoro più lungo e pesante. Oggi, invece grazie alle nuove tecnologie, tutto il lavoro è sulle spalle dei giornalisti che alcune volte si devono occupare anche della grafica. Orlandini è inoltre convinto che il futuro del giornale, non sarà più cartaceo, ma digitale, poiché internet è il mezzo di comunicazione accessibile a tutti e ovunque. I costi di pubblicazione di un quotidiano così, sono inferiori. Non c'è bisogno infatti della tipografia, della spedizione e così facendo si aiuta anche l'ambiente non producendo troppi rifiuti. Il lato negativo però è che su rete la notizia va aggiornata almeno ogni tre ore



per informare continuamente i lettori. I lettori del suo giornale, "Brindisi Report", prediligono leggere articoli di Cronaca Rosa, Ambiente e Politica e così questo tipo di notizie non mancano mai.

Abbiamo riflettuto sul fatto che in Italia il numero di lettori è molto basso rispetto ad altri Paesi come ad esempio il Giappone, probabilmente perché nei quotidiani italiani molto spazio è dedicato alla politica che non tutti riescono a seguire. Il genere di articolo che il

nostro Orlandini preferisce scrivere sono le storie che suscitano sentimenti e che insegnano qualcosa. Il gentilissimo giornalista ci ha dato anche degli utilissimi consigli invitandoci a studiare e a terminare gli studi per poter trovare un buon lavoro. Per quanto riguarda la professione di giornalista ci ha detto che è

pur sempre un lavoro bello e soddisfacente e che però bisogna essere disponibili a sacrificare molto tempo sottraendolo anche alla famiglia. Quest'esperienza a nostro parere è stata utile per chiarirci le idee e ci è servita per riflettere sul nostro futuro.

Ilaria Polignino,
Federica Taliente

PQM

un'occasione per
apprendere sempre più



**Per Questo
Motivo
siamo i migliori**

Il Progetto Qualità e Merito (PQM-PON) è un Piano pluriennale di interventi per il potenziamento degli apprendimenti di base e ha come scopo quello di migliorare il processo di insegnamento/apprendimento dell'Ita-

liano e della Matematica attraverso i risultati delle prove INVALSI e mediante nuove metodologie e legate all'innovazione degli ambienti di apprendimento. Questo progetto è realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo". È da due anni che il nostro istituto aderisce a questo PON che è obbligatorio, e anche quest'anno il progetto dovrà portare nelle classi della nostra scuola nuove idee e nuove attività. Parteciperanno le classi 2^aB, 2^aF per matematica e la 2^aE e la 2^aG per italiano. Il PQM di italiano, a differenza dell'anno scorso, che era formato da tre corsi, è composto da due corsi: "Comprendere e intra-

prendere" e "raccontare e descrivere" mentre i corsi di matematica sono: "Io e Pitagora" e "Un mondo da scoprire: le Leve". Le attività di questo progetto si svolgono attraverso il lavoro individuale o il lavoro in coppia e in gruppo prevedendo l'uso delle nuove tecnologie come la LIM. (lavagna interattiva multimediale). Noi ragazzi siamo pronti a impegnarci in questa sfida anche se molto impegnativa.

Chiara Barnaba,
Oronziofrancesco Saponaro
Alessia Sasso

Sondaggio

STUDENTS SATISFACTION

Un piccolo sondaggio è stato svolto intervistando un campione di quaranta alunni delle seconde classi della nostra scuola. Abbiamo così voluto capire se e quanto gli studenti della "Orlandini Barnaba" fossero soddisfatti della propria scuola.

Gli ambiti dell'indagine hanno riguardato: a) i rapporti personali; b) l'utilizzo delle strutture scolastiche; c) la partecipazione alle varie attività.

Più della metà dei compagni intervistati trascorre le proprie giornate scolastiche in un clima sereno, ritenendo i professori disponibili al dialogo. Per quanto riguarda il rapporto con il Preside, la maggioranza teme la sua severità. Ottimo è il rapporto con il personale ATA.

È emerso che poco utilizzati sono gli strumenti multimediali, comprese le LIM che molti desidererebbero avere in classe. È significativo che a trentuno compagni su quaranta piace la palestra, anche se non nascondono che potrebbe essere resa più moderna.

Buona è la partecipazione alle attività extrascolastiche, sebbene potrebbe essere ancora maggiore se tutti ne comprendessero l'importanza formativa e relazionale. Inoltre la metà dei compagni intervistati lamentano che i loro

prof. diano troppi compiti da svolgere a casa.

Infine trentaquattro compagni apprezzerrebbero la pubblicazione periodica di un giornale scolastico, mentre in sei sono indifferenti a questa proposta.

Speriamo di convincerli.

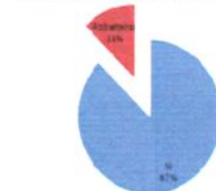
C'è un clima sereno nella tua classe?



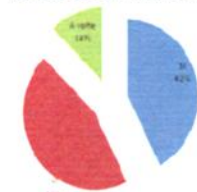
I professori sono disponibili al dialogo?



Avete un buon rapporto con il personale ATA?



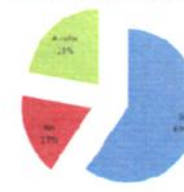
Utilizzate strumenti multimediali?



Nella tua classe c'è una LIM?



Usate le aule informatiche?



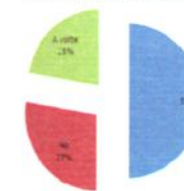
Vidiate la palestra della scuola?



Frequentate attività extrascolastiche?



Si danno troppi compiti a casa?



Vorresti un giornale scolastico?



Il Preside è severo?



**Paolo Galiano,
Andrea Pesare,
Emanuele Sozzi**

LA CRISI DAL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

EUROPAGHETTA E CRISI VANNO D'ACCORDO?

Nel tanto sospirato 2012, ciò che affermavano tutte le statistiche sulla ripresa dalla crisi, non si è rivelato. Siamo ancora in crisi! Ma in realtà come viviamo noi ragazzi questa situazione? Nella vita di tutti i giorni, avvertiamo di "essere in crisi"?

L'Italia è sempre stata sull'orlo della crisi, quindi siamo abituati a controllarla, e reggiamo il colpo meglio di altri Paesi. Stando a quello che sentiamo dire, i nostri genitori hanno meno soldi in tasca, mentre le nostre spese aumentano proporzionalmente con l'età. Siamo soliti buttare soldi in fesserie come vestiti firmati, telefonini all'ultima moda e oggetti in realtà inutili. Per accontentarci i nostri genitori cercano di non farci pesare questa situazione, ma vorrebbero anche farci capire che non possiamo avere sempre tutto. Questa difficile

situazione influisce in maniera negativa sulle nostre paghette. In Italia e soprattutto nel meridione non sono molto diffuse, a differenza di Paesi come l'America famosa per le strabi-



lanti paghette dei figli delle nonni, sempre disposti a riempire il nostro portafoglio, ma chiediamo soldi nel momento del bisogno: per il cinema, per

la pizza il sabato sera, per il gelato, per il regalo all'amica del cuore ecc. ... E quale mamma non nega la ricarica del telefonino del proprio figlio?... Poi ci sono i tanto generosi

che il denaro ha un valore, e la paghetta dobbiamo guadagnarla. E i giovani in genere tendono a scippare denaro ogni volta che si presenta l'occasione. Ci sono ragazzi invece, che per fare degli acquisti più onerosi, mettono da parte con varie scuse, euro dopo euro, finché non arrivano alla cifra desiderata e all'agognato acquisto. Forse non sarebbe male tornare al classico porcellino salvadanaio di coccio, da rompere solo quando ormai stracolmo. Comunque amici, parliamo seriamente, cerchiamo di non far spendere troppi soldi alle nostre famiglie, contribuiamo anche noi alla ripresa economica. Dimostriamoci responsabili. Saremo noi i cittadini del domani!

**Paolo Francesco Macchitella,
Ilaria Polignino, Federica Taliente, Francesco Zurlo**

Il fenomeno che sta diventando sempre più il problema dei Prof.

CHIACCHIERE CHE DIVERTIMENTO !!!!

Leggendo un articolo di Stefano Montefiori sul "Corriere della Sera", ho riflettuto su una tematica cara a noi studenti: le chiacchiere! Chiacchierare è una forma di sfogo che ad un certo punto viene spontaneo utilizzarle per "sdrammattare" le ore più faticose. Io non smentisco le professoresse che si lamentano di tale situazione, però devo sempre rammentare che se non si fiatasse, se non si chiacchierasse, le lezioni sarebbero spente e senza interesse. Parlottare durante la lezione è un modo per allentare la tensione. Il chiacchierare ormai è il mezzo per esprimere ovunque la propria opinione e scambiarsi battute rapide ed efficaci. Una professoressa francese ha trattato questo tema addirittura in un intero libro: "Le bavardage-parlon-en enfini" e ha cercato di dare una risposta alle sue colleghe che si pongono il problema di come fermare il fenomeno. Oggi va per la maggiore la comunicazione su Facebook e Twitter, dove i messaggi sono sintetici, privi di una riflessione adeguata e fatti da simboli e faccette. In classe i messaggi consistono anche in occhiate e segni impercetti-



tibili, che solo noi studenti captiamo. I principali argomenti sono: gli errori nei compiti e le relative soluzioni, le sviste dei prof., e tanto, ma tanto, gossip, su ciò che accade tra classi, gruppi o singoli individui, e naturalmente i vari flirt. In più, durante le verifiche, volano sempre tante risposte, ma la fonte, o per ignoranza o per dispetto, non sempre è attendibile.

Può capitare così che chi era promesso al cinque, si ritrova con il quattro. Il nostro comportamento è anche dettato sempre più dall'urgenza di sapere tutto e subito, poiché incalza il bisogno di entrare a far parte integrante di un discorso. Il chiacchierare può essere anche la conseguenza dello scarso interesse rivolto a materie, ritenute dall'alunno, meno interessanti; o può a volte essere anche la conseguenza del poco entusiasmo del professore. Bisogna dire che i chiacchieroni sono sempre esistiti, ma nella scuola dei nostri nonni esistevano le bacchettate sulle mani. Ora fortunatamente per noi non ci sono più, ma quando l'insegnante inizia a richiamare gli alunni, si comincia ad aver paura di qualcosa di più grande. Il chiacchierare è un'arma a doppio taglio: è utile per sfogarsi, ma si può incorrere in sanzioni verbali e/o scritte. In conclusione il chiacchierare è e sarà sempre il mezzo principale per scambiarsi pensieri.....

ININTERROTTAMENTE.

PAOLOFRANCESCO MACCHITELLA
& FRANCESCO ZURLO

*"Un cane mi ha
mangiato i compiti"*

*Le migliori scuse
per giustificare i compiti
non svolti*

In ogni classe da quando esiste la scuola c'è sempre il gruppetto di ragazzi che non svolge i compiti assegnati per casa. Ma perché? Solitamente, si tratta di svogliatezza, pigrizia o perché semplicemente i compiti a casa sono considerati inutili. La colpa, però, non è solo degli alunni. Dal nostro punto di vista infatti alle volte, sono gli insegnanti ad assegnare una tale quantità di compiti da far sentire op-

presso e svogliato anche lo studente più diligente. I prof che assegnano pochi compiti godono della stima dei loro alunni, ma sicuramente noi siamo consapevoli che i compiti servono per fare proprie le nozioni apprese durante le lezioni. Una possibile soluzione a questo problema sarebbe, da parte degli insegnanti, diminuire i compiti assegnati e da parte nostra svolgerli quotidianamente per non trovarci con una mole di lavoro.

Le scuse per il mancato svolgimento e tirate in ballo durante le ore di lezione, sono delle più assurde. Si tenta, con la faccia da brillanti attori, di giustificare l'ennesima lezione non studiata o l'esercizio non svolto. I ragazzi pare, che il giorno precedente la giustificano abbiano avuto tutti "un importantissimo torneo di calcio". Se passiamo poi alle scuse più classiche ne troviamo di tutti i generi: "Non ho trovato il libro", "Ieri non c'ero e non ho preso i compiti", "Avevo segnato che bisognava solo ripetere", "I compiti sono sul quaderno vecchio", "Ho dimenticato il quaderno, ma gli esercizi li ho svolti!".

Alcuni tentano anche di dare la colpa a qualche



compagno che magari non gli è proprio simpatico: "Ho chiamato G. ma non rispondeva.". Si arriva poi alle scuse più fantasiose degne del premio Oscar: "La mia sorellina mi ha strappato la pagina di diario con i compiti di oggi.", "Avevo un matrimonio", "E' morto il mio cane", ma quella più fantasiosa in assoluto e che non sentiremo più facilmente è: "Un cane mi ha mangiato i compiti!!"

Chiara D'Amico, Claudia Ustra, Federica Roma, Silvia Semerano





MI dicono sempre di NO!!!

Spesso i genitori sono protettivi e la

maggior parte della volte ai nostri occhi appaiono noiosi. A chi non è capitato di chiedere di uscire a fare una passeggiata con gli amici e di scontrarsi con un "NO" grande quanto un muro? Loro dicono sempre: "NO, NO, NO-OOOOOO!!!!" e riescono a

trovare sempre dei buoni motivi per negarti ogni permesso. E allora che si va su tutte le furie, non ti senti capito, ti arrabbi e ti chiudi nella tua stanza. Le loro richieste ti sembrano assurde. Tipo: andare presto a letto, fare i compiti prima di ogni altra attività, mangiare sano, prendere sempre buoni voti, navigare poco tempo su internet, aiutare nelle faccende domestiche ecc. ... Noi però di tutto questo non vogliamo proprio saperne e per convincerli a darci ragione li esasperiamo con

le nostre richieste finché non ci mettono in punizione perché non teniamo mai la bocca chiusa. Eppure se analizziamo bene, forse non lo fanno per farci un dispetto, vorrebbero il meglio per noi, e i loro "NO" ci dovrebbero aiutare a crescere. Allora la soluzione può essere solo una: non chiudiamoci nella nostra stanza e invitiamo i nostri genitori a parlare con noi, a conoscerci meglio. Dimostriamo loro di essere responsabili e costruiamo la loro fiducia giorno per giorno, anche nei

piccoli gesti quotidiani. Dimostriamo di essere capaci di controllarci e di ragionare. In fondo sappiamo che fanno tutto questo per il nostro bene. In realtà spesso sono troppo iperprotettivi e dovrebbero lasciarci un po' di spazio e dirci qualche volta "Sì". Saremo consapevoli che tutto ha un prezzo e non cresceremo come ragazzi viziati.

Ilaria Polignino, Alessia Sasso, Chiara Barnaba

LE BUONE E LE CATTIVE ABITUDINI DEI RAGAZZI

I nostri aspetti positivi e quelli meno brillanti

Si dice che i ragazzi d'oggi non ascoltano più i loro genitori e disobbediscono sempre. Non tutti gli adolescenti però sono così come vengono descritti.

Una cattiva abitudine dei ragazzi è proprio quella di non ubbidire ai genitori o per lo meno di ubbidire solo quando ne hanno voglia. Un'altra cattiva abitudine è quella di iniziare molto tardi a svolgere i compiti, oppure non farli proprio, perché è difficile "staccarsi" dal computer". Anche non alzarsi presto la mattina è una nostra cattiva abitudine, e questo è dovuto al fatto che la sera prima spesso siamo andati a letto tardi. Poi, altri motivi di rimprovero e litigio con i genitori sono: alzarsi da tavola prima di aver finito di mangiare, prepararsi lo zaino all'ultimo minuto e soprattutto lasciare la propria camera in disordine. Solo per citare alcune brutte abitudini.

Grazie a Dio però, abbiamo anche virtù e sappiamo guadagnarci la stima di chi ci sta vicino. Una sana abitudine è quella di studiare e di fare quasi sempre i compiti, o quella di praticare uno sport, che fa bene alla salute e aiutare i genitori nelle faccende domestiche. Andiamo a trovare i nonni (soprattutto quando ci serve qualche spicciolo) e sappiamo fare abbondanti colazioni. Rimproveriamo mamma che ancora non ha dimestichezza con la raccolta differenziata e sappiamo accudire i nostri animali domestici (non importa se sono cani, gatti, iguane o criceti). Addirittura c'è qualcuno che riesce anche a leggere prima di addormentarsi. Per favore non guardate soltanto i nostri lati negativi, abbiamo qualche aspetto per cui brillare!
Paolo Galiano, Andrea Pesare, Emanuele Sozzi

Le parole che non sopporto

A volte le parole possono dar fastidio più delle azioni, soprattutto alla nostra età che siamo pieni di complessi. Una delle parole che noi ragazzi proprio non sopportiamo è il "no" severo, dei genitori, che ci impedisce di uscire e di fare ciò che vogliamo. Un'altra delle tante parole che non sopportiamo è "litigare". Quest'odiosa parola ci porta a non essere amici, ma per fortuna ce ne pentiamo subito, ci sentiamo in colpa per aver litigato con i nostri amici e non siamo capaci di portare rancore. Per questo cerchiamo in ogni modo di fare la pace. Anche la parola "insulto" ci fa arrabbiare, soprattutto se proviene da chi consideravamo un amico, perché un insulto mette in evidenza i nostri difetti e non può far piacere. Sono ben accettate invece le "scuse" e espressioni del tipo "stavo scherzando". Qualcuno se la prende, forse perché sanno che, in effetti, dietro l'insulto c'è sempre un po' di verità.

Per non parlare di quanto non sopportiamo i termini "scuola" e "studio", che sono sicuramente tra i più odiati da tutti i ragazzi. In

televisione le espressioni che non tolleriamo sono quelle riguardanti la politica e la pubblicità. La politica perché è noiosa e interessa solo i grandi; la pubblicità perché quando arriva la parte migliore di un film arriva lo stacco pubblicitario e noi proprio non lo sopportiamo. In questo periodo non sentiamo altro che sentire parlare di banche, interessi, rendimenti, titoli di stato, fondo monetario, ecc... Questo perché, come ormai ben sappiamo, il nostro Paese, l'Europa e tutto il mondo si trovano in una situazione di crisi e instabilità. Noi vorremmo capire ciò che sta accadendo, ma certo che i paroloni che leggiamo sui giornali sono tutto tranne che semplici e vengono ripetuti continuamente.

Nessuno poi, sopporta le parole non dette, quelle che ti restano in gola quando la prof.ssa ti interroga e tu che non hai studiato per un buon motivo, proprio non riesci a spiegarlo.

Federica Taliente, Ilaria Polignino, Paolo Galiano, Gabriele Calabretti, Francesco Roma, Andrea Pesare e Emanuele Sozzi

BIBLIOBUSSOLA

Una mano ad orientarsi tra i libri

Quante volte i libri ci hanno dato l'impressione di stare sul punti di sommergerci? Quante volte hanno popolato i nostri incubi? Non a tutti, infatti piace leggere e in Italia pare che si legga davvero poco. Probabilmente il problema nasce da una scelta sbagliata dei libri da leggere. Come sostiene un famoso autore francese Daniel Pennac, "Il verbo amare, il verbo sognare e il verbo leggere non sopportano l'imperativo". In sostanza non si può obbligare qualcuno a leggere qualcosa, ma si può consigliare il libro più adatto a ognuno di noi. Leggere deve essere un piacere, il problema sta solo nella scelta.

Nella nostra scuola è attiva una biblioteca aperta tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.00. La biblioteca è gestita dalla prof.ssa Anna del Genio che è sempre attenta a indirizzare per il verso giusto le nostre richieste. Così le abbiamo chiesto quali siano i titoli e i generi dei libri più letti dai ragazzi della nostra scuola. Abbiamo scoperto che il genere preferito dai ragazzi è l'horror e i libri di avventura. Tra gli horror i preferiti sono "Storie di vampiri" e "Piccoli brividi" della Mondadori; mentre tra i libri di avventura il primato va alla serie "Geronimo Stilton". Il famoso Geronimo Stilton vive una serie di avventure ambientate nell'immaginaria città di Topazia. I libri della serie sono stati tradotti in 35 lingue diverse e dal 2000 (anno di prima pubblicazione) al 2010 hanno venduto 45 milioni di copie in 150 paesi diversi, di cui 20 milioni nella sola Italia. Come autore dei volumi è riportato lo stesso Geronimo Stilton; in realtà sono scritti da Elisabetta Dami. Altra serie molto richiesta è "La ragazza

di quattro libri e la vicenda, ispirata alla mitologia è ambientata a Roma in un mondo in cui sono esistiti i draghi.

Molto popolari sono i libri di attualità che parlano di mafia, bullismo, razzismo. Vanno bene anche i romanzi rosa come la serie "Valentina" e "Tutto sta cambiando", ma sono molto richiesti anche i classici soprattutto il "Piccolo principe" di Antoine de Saint - Exupéry, un capolavoro che si rivolge "a tutti i grandi che sono stati bambini ma non se lo ricordano più e "Piccole donne" di Luisa May Alcott. La storia ambientata in America è incentrata su quattro sorelle, che vivono con la madre mentre il padre è al fronte a combattere la Guerra di Secessione.

Un romanzo che fa riflettere ed è molto richiesto è "Cioccolato ad Auschwitz". Il libro è la cronaca di una vicenda reale. Racconta il viaggio ad Auschwitz di quattordici studenti di Cava de' Tirreni, accompagnati da Settimia Spizzichino, l'unica donna romana reduce dal lager. Nel corso viaggio i ragazzi ricevono una profonda lezione di vita dal contatto diretto con luoghi e testimoni dell'Olocausto e hanno l'occasione per una serie di riflessioni sulle vicende della storia e sul modo di rapportarsi con se stessi e con gli altri. Con sorpresa abbiamo scoperto che anche la mitologia greca è un genere molto richiesto. Infine la bibliotecaria ci conferma che tra gli autori preferiti dalle ragazze rimane Federico Moccia.



La biblioteca scolastica

drago" un romanzo fantasy della scrittrice italiana Licia Troisi. Questo ciclo si compone

Chiara D'Amico,
Antonio D'Amico,
Valentina Casciano



RECENSIONE

Concorso di Poesia Religiosa

Il 30 Dicembre 2011 presso la Comunità Parrocchiale di Ceglie Messapica "San Rocco", si è svolta la 10° edizione del Concorso di Poesia Religiosa intitolato "Sarà chiamato Dio con Noi". Antonella Crescenza e Rosamaria Bellanova della classe 2ª A si sono aggiudicate il 3° premio della sezione "Scuole Medie" per la loro poesia, dal titolo "Siamo felici che è Natale". Il secondo premio è stato assegnato a due alunni della 3ª A, Emanuele Montanaro e Chiara Nacci per la poesia "E' Natale... un Dio

che diventa uomo", mentre il primo premio è stato assegnato alla scuola media "Pascoli" di Ceglie M.ca.



Gabriele Calabretti,
Francesco Roma,
Emanuele Sozzi.

Appassionato di storia come sono, ho deciso di prendere in prestito dalla biblioteca scolastica un libro di storia locale dal titolo I decorati al Valor Militare e il ricordo dei caduti di Ostuni. Questo libro è stato curato dalla sez. di Ostuni dell'Istituto del Nastro Azzurro ed è stato pubblicato in occasione del 150° anniversario dell'Unità Nazionale. Mi apparso subito molto interessante e mi ha incuriosito per le tante foto presenti. Vengono elencati infatti i nomi dei nostri concittadini che si sono sacrificati per la Patria e le motivazioni per cui sono stati decorati. Si narrano le gesta dei valorosissimi, che io considero veri e propri eroi, e che a volte sono anche deceduti per la causa comune. Eroi ostunesi che hanno preso parte alle

varie guerre lasciando la loro famiglia e i loro affetti. Questi con onore e non curanza del pericolo si sono lanciati in grandi gesta per le quali sono stati premiati con il Valor Militare. Tra i tanti eroi c'è il nostro caro Nello Orlandini Barnaba, all'anagrafe Amleto, il quale ha perso la vita in Africa nel 1936. Un altro grande eroe, nostro concittadino, è Antonio Ayroldi il quale perse la vita alle Fosse Ardeatine nel 1944. È curioso sfogliare le pagine di questo volume cercando il proprio cognome e sperando di trovare un familiare tra questi caduti. Traendo le somme, questo libro è un vero e proprio atlante dei grandi eroi italiani e ostunesi e consiglio sinceramente di leggerlo. **Francesco Zurlo**

Gli ulivi secolari patrimonio dell'umanità

Recentemente a Bari durante la settima edizione di Mediterre 2012 la regione Puglia ha sottoscritto con Cia, Coldiretti e Confagricoltura una convenzione per la realizzazione di un censimento degli ulivi pugliesi.

Gli ulivi secolari sono un patrimonio da tutelare, un elemento storico e il simbolo della nostra amata regione. È dai frutti di questi grandi patriarchi, "Giganti del Mediterraneo", come sono stati definiti, da secoli padroni del nostro territorio, che noi ricaviamo il nostro olio extravergine d'oliva. Il Comune e l'Oleificio Cooperativo di Ostuni hanno avviato un progetto e hanno prodotto un olio con olive provenienti da alberi selezionati e certificati come millenari. Successivamente è stata ideata un'etichetta e un cofanetto che possa presentare al meglio l'Oro di Ostuni. Gli ulivi secolari sono un ponte tra passato e futuro, portano nelle loro forme il segno del tempo che passa. Qui alberi e uomini hanno intrecciato le loro storie e come accade agli uomini, ognuno di questi alberi



Lavinia Azzaretti, Valentina Casciano, Antonio D'Amico, Giovanni Zangallo

ha il suo carattere: sono curvi e contorti, l'uno diverso dall'altro. A questo proposito una leggenda narra che quando si doveva tagliare il legno per la croce di Gesù gli ulivi si opposero e si contorsero e non vennero utilizzati per la croce. Pochi anni fa trafficanti senza scrupoli iniziarono a sradicare degli imponenti esemplari di ulivi secolari pugliesi per venderli ai vivaisti e poter abbellire ville, giardini e piazze nel clima sicuramente più umido e freddo del Nord Italia. Fu un fenomeno imponente, contrastato inizialmente con scarsi risultati. La reazione di molti agricoltori, di cittadini e delle associazioni ambientaliste e del Fai però fu molto forte. La battaglia oggi si può dire vinta, ma non bisogna mai abbassare la guardia. In difesa di questi nostri amici ci sono diverse iniziative e quella che ci è sembrata più stravagante è quella di una nota masseria che propone l'adozione a distanza di un albero a cui poter dare un nome. In cambio si avrà una foto e naturalmente un certo quantitativo di olio biologico. Comunque, noi ragazzi di Ostuni ci sentiamo in dovere di diventare dei veri e propri custodi del patrimonio ambientale del nostro territorio.

Di punta e tacco... con i gruppi Folkloristici ostunesi

Ad Ostuni sono presenti tre gruppi Folkloristici: "La Stella" che è il più vecchio, il "Città bianca" e "Lu Barcarulu". Tutti e tre sono molto attivi e raccolgono numerosi associati. Organizzano spettacoli con balli e musiche tradizionali e varie manifestazioni. Il Gruppo Folk "La Stella", durante l'anno organizza due manifestazioni molto importanti, "La Sagra Vecchi Tempi" e "Il Presepe Vivente Biblico" ormai da molti anni, mentre il Gruppo Folk "Città Bianca" che organizza ogni anno "La Befana". Molti ragazzi della nostra scuola partecipano alle attività dei diversi gruppi. Durante l'inverno ci si incontra circa 2-3 volte a settimana per ballare, suonare e cantare mentre durante l'estate ci si vede più volte per via degli spettacoli e delle manifestazioni. Questi gruppi sono famosi non solo in Ostuni e in Puglia, ma anche in Italia e in varie nazioni come Francia, Svizzera, Germania ecc.... I gruppi Folkloristici mantengono

vive le tradizioni e ci possono dare l'idea di come vivevano i nostri nonni. Oggi la tarantella è molto conosciuta e viene chiamata: "Pizzica Pizzica", "Pizzica Tarantolata" o "Ballo Di San Vito". Anticamente veniva suonata per guarire le donne quando venivano pizzicate dalla Tarantola, un fantomatico ragno. Questa tarantella, veniva suonata e ballata con un ritmo molto sostenuto



anche per parecchi giorni perché si credeva che in questo modo potesse fuoriuscire il veleno del ragno.

Francesco Roma,
Gabriele Calabretti

Quando la politica si fa bambina Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ostuni

Come ogni città ha un suo Consiglio Comunale, anche noi ragazzi abbiamo un consiglio: il nostro è il Consiglio Comunale Ragazzi Ostuni. Ogni due anni, tutti gli studenti delle seconde classi delle scuole medie e delle quarte elementari eleggono sette rappresentanti. Una volta costituito il consiglio si riunisce circa



ogni 15 giorni e viene convocato presso la sua sede ufficiale, per discutere su iniziative riguardanti la nostra città, proposte dei consiglieri, e per riflettere insieme su iniziative che riguardano i ragazzi appunto. Per rendere tutto più semplice e lavorare meglio siamo divisi in cinque commissioni: pace fra i popoli, cultura, sport e tempo libero, ambiente, solidarietà, ognuna rappresentata da un assessore. Alle riunioni presiede sempre il Sindaco dei ragazzi Semeraro, e il vicesindaco Angela Vinci. La ricorrente "Settimana dei Bambini del Mediterraneo", è stata interamente organizzata dal Consiglio. Da poco abbiamo realizzato una rassegna cinematografica in collaborazione con il cinema "Roma" che ha riscosso un enorme successo. Un'altra iniziativa è stato il concorso "Carnevale in... rima", per la realizzazione di filastrocche sul carnevale che ha coinvolto più di 120 ragazzi! Il Consiglio lavora per noi e perché i nostri diritti vengano riconosciuti. In questo periodo stiamo lavorando perché l'amministrazione comunale prenda in considerazione la ristrutturazione della villa comunale, che purtroppo spesso diventa il regno dei vandali.

Paolo Francesco Macchitella, Giovanni Zangallo,

Dagli aerei ai ristoranti avanza il fronte «no kids»

Anche in Italia ingresso vietato ai bimbi

Leggendo il "Corriere della Sera" sono rimasta sconvolta da una notizia che sembra incredibile. Quando pensi che nella nostra società non ci possano più essere discriminazioni, scopri invece che così non è. Un tempo erano le donne a non essere accettate in alcuni luoghi, nel corso della storia abbiamo assistito alla discriminazione dei neri come per esempio in America o in Sudafrica, fino ad arrivare a i giorni d'oggi: i bambini! Sì! Avete capito bene! Non si tratta purtroppo di limitare di giocare a pallone nei parchi o di andare a folle velocità sullo skateboard per il centro storico, ma di qualcosa di più rilevante.

Oggi in parecchi locali di tutto il mondo civile è vietato l'ingresso ai bambini. Anche in Italia nei locali più trendy il bambino non è mai ben visto, anche se la legge proibisce di vietare l'ingresso ai bambini. È evidente che l'Italia non sia un Paese per piccoli non solo a causa di un basso indice di natalità che ci mette all'ultimo posto tra le nazioni industrializzate, ma pare anche nel nostro paese sta prendendo piede il movimento No Kids, che vieta o preferisce non offrire ospitalità ai bambini fino a 14 o talvolta addirittura 18 anni.

Questa moda sembra che sia stata lanciata negli Stati Uniti da Corinne Maier con il libro "No Kid, quaranta ragioni per non avere figli", e questa particolare e discutibile tendenza sembra aver contagiato in fretta alcuni paesi del nord Europa come la Svezia, scendendo poi attraverso Germania e Svizzera fino a giungere da noi. In alcuni alberghi in Austria, ad esempio, non vengono concesse camere a chi vi si reca con la prole, mentre in Inghilterra è una compagnia aerea ad aver scelto di fare propria questa filosofia No Kids, con la finalità di garantire la piena quiete durante i voli.

Alla fine non dobbiamo meravigliarci perché gli insofferenti ai bambini ci sono anche dalle nostre parti. Una famosa masseria del nostro territorio infatti non gradisce la nostra presenza. Probabilmente noi dobbiamo farci un piccolo esame di coscienza, in verità spesso possiamo essere troppo rumorosi e dare fastidio, ma forse questi adulti hanno dimenticato di essere stati anche loro bambini.

Lavina Azzaretti

Alla scoperta delle tre R per salvare il mondo

Sabato 10 Marzo, noi alunni di 1ª abbiamo partecipato ad una conferenza di Legambiente sul tema del riciclo dei rifiuti. Abbiamo scoperto che riciclare non è solo utile all'ambiente ma anche a noi. Infatti, con 800 vecchie lattine si ottiene una *mountain bike* e che dalla plastica un caldo maglione in pile. Tutti siamo stati colpiti dalle storie di una tartaruga delle Galapagos che rimasta incastrata da piccola in un anello di plastica e ci è cresciuta dentro e dalla storia di un gabbiano che è morto per aver ingerito moltissima plastica. Abbiamo scoperto anche che nell'Oceano Pacifico galleggia un'isola grande quanto il Texas fatta interamente di rifiuti. Alla fase didattica è seguita una fase di gioco. Ogni classe ha nominato un portavoce che avrebbe dovuto rispondere alle domande in nome degli altri, che però potevano suggerirgli. La sfida si è conclusa in parità perciò il premio (costituito da borse e cappellini della lega) è stato sorteggiato.

Questa esperienza è stata davvero interessante ed istruttiva e speriamo tutti di poterla ripetere!

Chiara D'Amico

Fai la spesa e "Vinci il tuo futuro"

Fai la spesa e vinci un diploma! Si vede proprio che la crisi si fa sentire. Per aumentare le vendite una catena di supermercati sarda ha pensato bene di bandire un concorso e di mettere in palio due corsi da 9 mila euro ciascuno per poter prendere il diploma presso una scuola privata cagliaritana. Per poter sperare di vincere basterà spendere più di 15 euro e compilare una cartolina. In Sardegna, indagini statistiche dicono che l'isola è al secondo posto per gli abbandoni scolastici e che per i diplomati è più facile trovare un lavoro. A pensare che fino a qualche tempo fa si sognava di vincere una crociera o un'auto di lusso!



Valentina Casciano

UN ANIMALE PER OGNI CARATTERE Scopri il tuo amico animale ideale!!!!

Ognuno di noi avrebbe bisogno di un amico perfetto: un animale. Scopriamo insieme quale specie corrisponde al tuo carattere. Tieni presente, però, che il carattere varia in base all'esemplare.

Timidi e solitari ma anche poetici: il vostro animale ideale è un gatto. Serafico, ma anche avventuroso, è il giusto sprint per uscire di casa.

Introverso, paziente e anticonformista: il tuo animale ideale è un porcellino d'india: dopo i primi mesi, se gli sei simpatico, diventa affettuoso e dolce, ma non molto espansivo.

Estroverso, giocoso ed espansivo: il tuo amico ideale è un cane. Se vuoi avere attenzione e un impegno costante lui è fatto apposta per te.

Avventuriero: il tuo animale è indiscutibilmente un serpente. Oppure in linea di massima, una rana. Prima di adottarli accertati che la specie non sia protetta.

Un ultimo consiglio: preferite adottare un animale che ve ne sarà grato. Ce ne sono tanti nei canili e nelle associazioni. Donate loro una vita migliore!!!

Chiara D'Amico, Claudia Ustra, Silvia Semerano, Federica Roma



Chiara con il suo criceto

INTERNET M@NI@

Le curiosità della rete: dalla creazione di internet a Steve Jobs

In Italia la vendita dei giornali è diminuita, però l'informazione non cala poiché le informazioni si possono tranquillamente leggere su *smartphone*, *tablet* e *computer* attraverso internet. La storia di internet è collegata allo sviluppo delle reti di telecomunicazione. L'idea di una rete informatica che permettesse agli utenti di differenti computer di comunicare tra loro si è sviluppata in diverse tappe. La somma di tutti questi sviluppi ha condotto alla rete delle reti, internet.

La praticità alla connessione da parte dei giovani pone il problema della loro tutela; perché la rete può comportare dei rischi per chi la usa in modo non consapevole. Per noi nativi digitali l'utilizzo di queste tecnologie è immediato. Infatti una volta era il look a far litigare genitori e ragazzi, ora ci si mettono i social network. Da una parte le over40 collezionano amiche su *Facebook*, mentre i 20enni cinguettano su *Twitter*. Ci sono cifre impressionanti con una media di circa 200 messaggi al minuto. *Facebook* invece è un mezzo più comodo per gli adulti come le mamme che pubblicano la foto della torta appena sfornata; si iscrivono anche le nonne, molto spesso per ritrovare persone che conoscono o per restare in contatto con i nipotini. Il nostro modo di comunicare è cambiato grazie anche alle invenzioni come quelle di colui che è stato chiamato "l'uomo della terza mela" (la prima era quella di Adamo ed Eva la seconda quella di Newton) – "il grande sognatore del nostro tempo". Non era un inventore Jobs; ma un uomo capace di guardare oltre la realtà. Ha cambiato il nostro modo di vivere, ascoltare musica, andare al cinema, leggere libri e giornali, il modo di fare foto e video. Che dire di quando decise di entrare nel mondo della telefonia? Gli addetti lo presero sotto gamba perché non sapevano guardare oltre, e ... immaginare l'IPHONE. Ho letto da qualche parte che la misura della genialità consiste proprio nel saper trovare il valore delle cose a cui nessuno dà importanza. Steve Jobs aveva la follia e la sfrontatezza per lanciarsi in un'avventura che altri non osavano affrontare era "affamato" e questo lo ha lasciato a noi ragazzi come suo testamento.

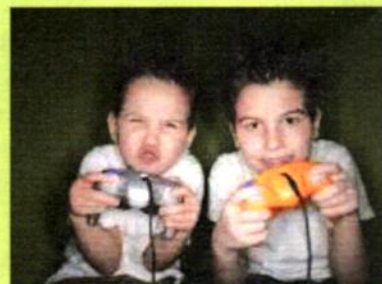
Lavinia Azzaretti, Gabriele Calabretti, Francesco Roma



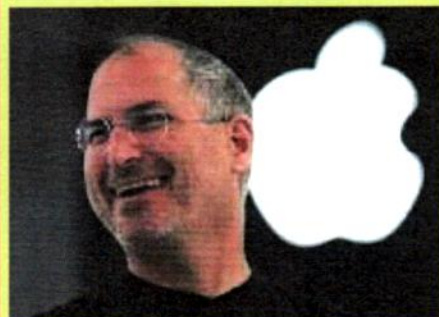
VIDEOGIOCHIAMO?

I ragazzi passano la maggior parte del tempo libero "incollati" ai *videogames*. Di solito, detto da noi ragazzi, si è più attirati a giocare quando si ha un gioco nuovo tanto da diventare asociali, nel senso che non si vuole avere a che fare con nessuno. C'è un solito *déjà-vu* che ti frulla in testa: la mamma che dice: "BASTA giocare ai *videogames*!!!" e noi che rispondiamo: "Finiscila!". Ci sono diversi modi per "flipparci": si può giocare mentre si mangia, usando i piedi o addirittura distruggendo casa. Per esempio nel gioco per wii "Mario e Sonic ai giochi olimpici", al via ti alzi e inizi a muoverti; correndo e muovendo il joystick e magari ti capita di distruggere quello che capita a tiro. Giocando non ci rendiamo conto, ma diventiamo nervosi, e il momento cruciale arriva la domenica verso l'ora di pranzo quando finalmente stiamo per uccidere l'ultimo mostro dell'ultimo livello e ... mamma ci chiama e dice: "E' pronto a tavola, vieni a mangiare!". NO. Non è possibile! Noi apriamo gli occhi e vediamo la scritta "LOSER" e in quel momento il vulcano erutta.

Passando alle cose serie, molti ragazzi trascorrono troppo tempo a videogiocare a "queste diavolerie elettroniche" come dice mio nonno, e soprattutto nei week-end. Avere tutti i videogiochi del mondo è il sogno che tutti vorrebbero realizzare ma è l'incubo peggiore delle mamme. Speriamo che la situazione cambi. Certo non ci possiamo augurare che



la mamma si metta a giocare ma, che almeno le mamme capiscano che noi siamo capaci di distinguere il gioco dalla vita!!!



Antonio D'Amico e Giovanni Zangallo

Viaggio nella grande Cina Il drago del tarocco

Analizziamo da vicino uno dei paesi più in via di sviluppo, tra virtù e contraddizioni, proprio nell'anno fortunato del drago.

Come mai una delle popolazioni più antiche del mondo, e oggi fra le più sviluppate, si sia specializzata sempre più nella contraffazione e nel contrabbando di vestiti, giocattoli e oggetti di uso comune? Le risposte a questo fenomeno, che condiziona sempre più i mercati mondiali, vanno ricercate nel passato e, soprattutto, nel presente del paese che proprio quest'anno festeggia l'anno fortunato del drago. Nei secoli precedenti, i vari imperatori cinesi e, in seguito, i presidenti comunisti che nel tempo si sono avvicinati alla presidenza della PRC, come Taο, hanno represso, spesso nel sangue e nella violenza, come nel caso di Piazza Tien An Men, le idee di capitalismo e globalizzazione, repressioni che proseguono ancora oggi con le censure di internet e dei mass media, ed hanno lasciato la Cina isolata dal mondo e in uno stato arretrato dal punto di vista politico, sociale e industriale. Tutto ciò, è stato aggravato dalla pesante crisi mondiale che attanaglia il Mondo dal 2008. La Cina infatti, pur essendo una delle più importanti economie, il basso livello dei salari e la disponibilità di manodopera, hanno fatto sì che i grossi proprietari e le mafie locali, sfruttassero la disperazione dei lavoratori cinesi, per guadagnare di più e per ottimizzare i costi di produzione al fine di vendere prodotti falsati, e con le marche più famose d'abbigliamento ed elettronica, come Zara (Zapa) e Apple (Eple) o Chaneel (Chanel). Ma, se la contraffazione ha reso ricche molte persone, ha comunque favorito in

Italia il proliferare del malaffare e l'indebolimento del *made in Italy* (o per i Cinesi "made in Itali"!). Secondo alcune stime, alle mafie Italiane questi fenomeni fruttano ben sei milioni di euro l'anno, senza contare il riciclaggio del guadagno.

I prodotti pirati vengono esportati e la mafia italiana, specialmente la Camorra, li importa vendendoli a prezzi scandalosi. Le aziende italiane perdono e oltre a essere minacciate dalla concorrenza, devono resistere alla "minaccia truffaldina", della Cina e di tutti i Paesi del Sud Est Asiatico. Diventa allarmante quando vengono copiati i giocattoli, realizzati con materiali scadenti e procedure antiquate, quindi pericolosi per la salute.

Un'autorevole economista italiana ha affermato, giacché l'economia Cinese è tra le più floride del mondo, che il nostro Paese dovrebbe prendere esempio da loro. Ma siete sicuri che il gioco valga la candela? Ed ancora, vi sembra giusto che i magnati Cinesi, onesti e non, si circondino di vino Chianti, Ferrari, e abiti d'Armani, quando noi e la nostra economia, affondiamo nel *made in China*?

Giuseppe Allegrini, Oronzo Francesco Saponaro



Olympic Games in London

Dalla nostra corrispondente a Londra

Londra ospiterà i giochi olimpici dal 27 luglio al 12 agosto 2012. A Stratford, circa 2,5 km quadrati di terreno abbandonato sono stati riutilizzati nel Parco Olimpico. Per l'occasione sono stati costruiti quattro stadi: BASKET ARENA, VELOPARK, AQUATICS CENTRE, OLYMPIC STADIUM.

Lo stadio Basket arena come dice il nome stesso sarà dedicato alle partite di basket mentre il soprannome dello stadio *Velopark* è "Pringle", perché ha la forma della famosa patatina. È stato costruito con una struttura particolare tanto che la leggerezza della copertura (30 kg/mq) ha diminuito la quantità di acciaio e le emissioni di CO₂. *L'aquatics Centre* è stato chiamato così perché ricorda il movimento di un'onda. Durante i lavori per la sua costruzione è stato scoperto un insediamento dell'età del ferro e ospiterà le gare di nuoto, nuoto sincronizzato, para-nuoto, tuffi e pentathlon moderno. *L'olympic Stadium* sarà uno stadio eco-compatibile ovvero realizzato con scarti industriali. Sono previsti 80.000 posti a sedere! E ospiterà le gare di atletica e para-atletica



Se volete assistere alle olimpiadi, sbrigatevi!!! i biglietti rimasti sono molto pochi ormai e si possono acquistare su www.tickets.london2012.com o presso i comitati olimpici nazionali. A Londra non si parla che di queste olimpiadi e anche noi le aspettiamo. La torcia olimpica verrà accesa il 19 maggio in Cornovaglia. Il 27 luglio 2012 ben ottomila tedofori attraverseranno la Gran Bretagna per 12.800 km e accenderanno il braciere olimpico traforato da 8.000 buchini (quanti i tedofori). Che vinca il migliore!

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI
COMPLIMENTI A TUTTI I RAGAZZI QUALIFICATI PER LE FASI PROVINCIALI DI ATLETICA LEGGERA

MYRIAM CARANI

VITTORIA CAVALLO

ANGELA MILONE

MARIKA LOLLI

ANDREA FAMA

ANTONIO QUARTULLI

MARCO CUMAN

GAETANO TANZARIELLO

E A TUTTI GLI ALTRI CHE SI SONO DISTINTI PER IMPEGNO E CAPACITÀ

Sognando di essere in serie A SFIDA TRA SECONDE

Quale ragazzino della nostra età non ha mai sognato di diventare un grande calciatore? Questa è l'occasione giusta per provare ad esserlo. Dalla voglia di giocare tutt'insieme e di sfidarsi è nata l'idea di disputare delle partite di calcio per mettere alla prova la nostra forza, bravura e genialità. Così noi ragazzi delle seconde classi della nostra scuola abbiamo creato questo minicampionato, riuscendo a divertirci. Le partite si giocano sul campo della chiesa della Madonna Del Pozzo, di solito il sabato o la domenica. Per entrare nel campo e disputare la partita bisogna pagare 3 euro ciascuno al sig. Peppo: un prezzo conveniente, dato che si può giocare per un'ora e mezza. Curiosamente e sfortunatamente non disponiamo di un arbitro, ma questo non ci impedisce di divertirci. Ci piacerebbe avere degli spettatori che ci applaudissero e ci sostenessero in ogni partita. Per adesso, la 2^B è in testa alla classifica con 20 punti, la 2^F è seconda con 19 punti e la 2^A è terza con 15 punti. La 2^B è la classe che ha segnato più gol: circa 150!. A detta di tutti il ragazzo più bravo a segnare è Teodoro Locorotondo della 2^F mentre tra i più bravi c'è Nicola Semeraro alunno della 2^A.



Ci auguriamo che l'anno prossimo uno sponsor ci metta a disposizione una maglietta di riconoscimento per distinguerci, perché fino ad ora ci siamo basati solo sulla memoria!

**Andrea Pesare, Paolo Galiano, Antonio D'Amico,
Giovanni Zangallo**

I nostri amici che volano

Il 4 marzo di questo anno a Ostuni si sono tenute le gare di aerobica regionale. Gli atleti partecipanti hanno preparato una coreografia e sei giudici l'hanno valutata. I partecipanti si distinguono dal tutto con il logo della propria palestra. Gli atleti eseguono la propria coreografia in base alla loro categoria e in quanti la eseguono. Per esempio un singolo, una coppia, trio o gruppo (più di quattro). Diversi spettatori hanno battuto le mani, e hanno seguito le gare in modo accanito. L'allenamento della palestra



Davide Nacci

“Laboratorio del Benessere” è gestito da Vito Iaia che ha due sedi: Ostuni e Francavilla. I ragazzi che hanno partecipato e che frequentano la nostra scuola media si sono classificati con punteggi molto alti e parteciperanno tutti alle gare interregionali che si terranno a Colferro, nel Lazio. La classifica è questa: Davide Nacci (2^A), singolo di categoria Junior A è arrivato 1° e Raffaele Sergi (3^D) è arrivato terzo; il trio Junior A Vittoria Cavallo (2^B), Chiara Milone e Alessia Suma (2^A) è arrivato terzo e infine il gruppo Junior A Cavallo, Milone, Nacci, Sergi e Suma è arrivato 2°. Questo risultato è frutto di bravura e di continui allenamenti. Sono dei veri fuori classe! Un grosso in bocca a lupo per le prossime interregionali a tutti loro!

Viaggio nella storia recente del club ostunese

IL NOSTRO ORGOGLIO GIALLOBLU'

Resoconto completo del cammino in LEGA DUE e dei cambiamenti della Domotecnica Ostuni.

La Domotecnica Ostuni è il simbolo e l'orgoglio sportivo della Città Bianca. Partiti solo pochi anni fa dalla C1, dopo l'inaugurazione del nuovo palazzetto comunale, i gialloblù hanno scalato rapidamente le classifiche nazionali, fino a piazzarsi l'anno scorso al secondo posto nella Serie A dilettanti e riuscendo a strappare un biglietto per la finale dei *play-off*. Il sogno, purtroppo, si è infranto contro il muro invalicabile eretto dai siciliani del Trapani. Fortunatamente i nostri beniamini sono stati ripescati in A2, proprio a scapito del Trapani, che nel frattempo è fallito. Dopo la promozione conquistata a tavolino, la squadra ha subito partenze eccellenti, come l'ex capitano Mimmo Morena, che ha seguito a Bari il vecchio *coach* Putignano. È rimasto a Ostuni il veneto Francesco Basei, che è diventato il capitano del *team*, mentre sono stati acquistati stranieri di un ottimo livello tecnico e alcuni cestisti italiani. La squadra ora è altamente competitiva e ha l'obiettivo di una salvezza tranquilla. In panca siede un volto noto agli appassionati del basket italiano ed europeo: l'allenatore Franco Marcelletti che condusse il Caserta incredibilmente alla vittoria del Campionato Italiano, e in seguito alla finale di Eurolega, dove i campani si arresero solo al Real Madrid. Anche la società ha subito un profondo rimpasto ai vertici presidenziali: il presidente è diventato Renato Santomano. Purtroppo, però non ci sono ancora i fondi per ristrutturare il palazzetto comunale e ad adeguarlo alla nuova serie e la squadra è costretta a giocare nel Palapentassuglia di Brindisi. Comunque, l'avvio in campionato non è stato molto buono: la prima partita con il Pistoia si è conclusa con un'ingloriosa sconfitta per l'Ostuni, e anche il *derby* con l'Enel Brindisi è terminato con una sconfitta. Dopo queste due sconfitte, l'Ostuni ha conosciuto una parentesi di belle vittorie, che hanno portato la Domotecnica vicina alla zona *play-off*. Dopo di che c'è stato un rendimento altalenante che ha provocato un calo in classifica, ma che non ha però pregiudicato l'obiettivo di non retrocedere. Dopo l'ultima sfortunata sconfitta sul campo del Veroli, diretta concorrente per la salvezza, l'Ostuni si è ritrovato di nuovo al decimo posto con 18 punti e, con una decina di gare al termine. I gialloblù possono ancora ambire ad un'incredibile promozione in A1, che significherebbe giocare con le grandi del basket italiano, come la Montepaschi Siena e l'Armani jeans Milano. Perché non sognare?

Giuseppe Allegrini

NUOTO, BENESSERE, SPA

Finalmente anche Ostuni ha una piscina! La struttura è stata inaugurata sabato 3 marzo e prevede una piscina olimpionica a norma F.I.N. ed una riservata al Fitness in acqua. Le attività da praticare sono tante: scuola nuoto, preagonistica, agonistica, nuoto libero, fitness in acqua, avviamento alla pallanuoto, corsi di nuoto per gestanti, acquababy, sport terapia, recupero funzionale in acqua... ecc. Oltre allo spazio riservato alle piscine, c'è una zona riservata al benessere/spa, dove le nostre mamme possono rilassarsi mentre ci aspettano. Qui si può usufruire del bagno turco, della sauna finlandese, piscina idromassaggio, percorso Kneipp, cromoterapia, area relax, percorsi benessere ed estetica. La piscina è stata costruita dalla Icos che potrà gestire direttamente la struttura, mentre il Comune avrà diritto ad un monte ore da destinare alle associazioni di volontariato, alle scuole o a varie iniziative.

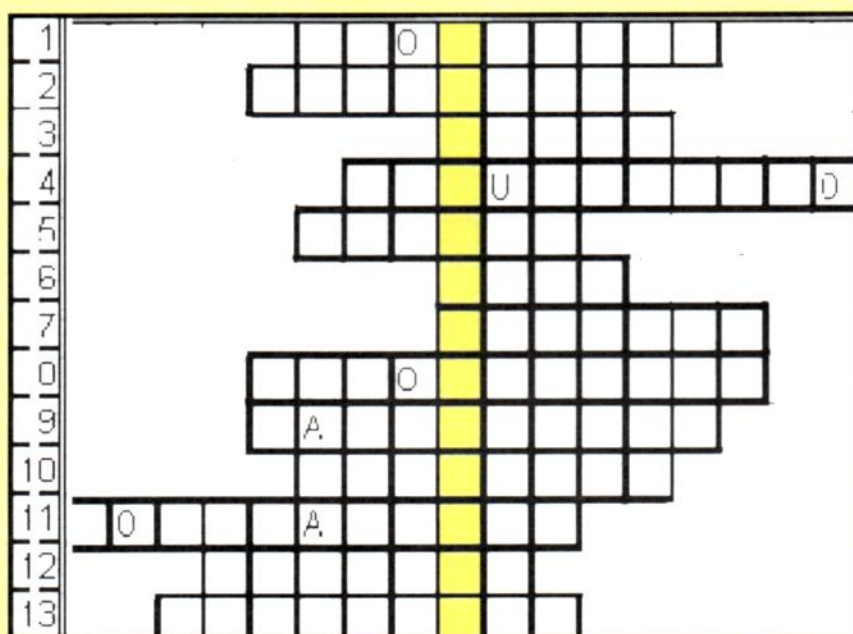
Valentina Casciano



CRUCINELLO

A cura di
Paolo Francesco Macchitella &
Francesco Zurlo

- 1-Ultimo gas raro della tavola periodica
- 2-Il nome dell' Eroe dei due mondi
- 3-Donna amata dal Petrarca
- 4-Rousseau ne era un esponente
- 5-L'unica costellazione che porta la cintura
- 6-Rapito dalle brigate rosse nel '78
- 7-Il nome del famoso principe decaduto napoletano De Curtis
- 8-Scrittura che si decodifica con la stele di Rosetta
- 9-Il mare all'inizio del mondo
- 10-Particolare attrezzo adoperato per battere su materiali pregiati o scalpelli
- 11-Allotropo del carbonio superduro
- 12-Fu fatto saltare in aria dalla mafia in Sicilia nell'estate del '92
- 13-Sala dove sono raccolti giornali e riviste per la consultazione



Tra tutti coloro che consegneranno le risposte esatte saranno sorteggiati 2 coni gelato con panna offerti dal Bar Kennedy

Le risposte devono essere consegnate entro il 9 giugno 2012 alla prof.ssa Maggiore



I cuccioli in regalo di Monja Rendina

MEGA SWAP PARTY LA NOSTRA PIAZZA SU CARTA

Sapete cos'è uno swap party? In America è molto diffuso. Consiste nello scambiare degli oggetti (nuovi e in buono stato) con altri dello stesso valore. Questa pratica utile a noi e all'ambiente nasce come party tra amiche. In questo modo gli oggetti riprendono vita ed evitano la pattumiera. In tal modo i rifiuti e l'inquinamento diminuiscono. Noi lo trasformeremo in un' utilissima piattaforma di scambio. Ma non solo. Tramite questa nostra rubrica potrete non solo barattare oggetti, ma anche trovare il cucciolo che mamma e papà non volevano acquistare perché troppo costoso. I suoi vantaggi sono molteplici. Ad esempio un cucciolo di razza che costa molti euro, in uno swap party è gratis e sia l'acquirente che l'ex padroncino ne trarranno benefici. Lo swap party aiuta a socializzare perché l' "acquirente" ha la possibilità di mettersi in contatto con gente nuova.

ANNUNCI

FEDERICA ROMA 1 C scambia il romanzo "DIARIO DI ANNA FRANK" in buono stato con un altro libro di

avventura.

SILVIA SEMERANO 1C scambia il libro di avventura "IO STO NEI BOSCHI" e tanti altri titoli in buono stato con altri libri di qualunque genere

ALFREDO IANNONE 1C scambia il libro "Due cuori a ritmo di rap" con un altro libro di qualunque genere.

BENEDETTO TANZARIELLO 1C vende videogiochi per la PLAYSTATION2 a euro 5 ciascuno: PES 2011; FIFA 08; RACHET GLADIATOR; SAS ANTI TERROR FORCE.

GIOVANNI ZANGALLO e DAVIDE NACCI 2A cercano figurine di PATO, AMBROSINI, SEEDORF e CASSANO offrendo in cambio altre figurine.

DOMENICO TAGLIENTE e IANNONNE ALFREDO 1C vendono scooby-doo a 10 cent in colori assortiti e di forma quadrata, tonda e spirale su prenotazione

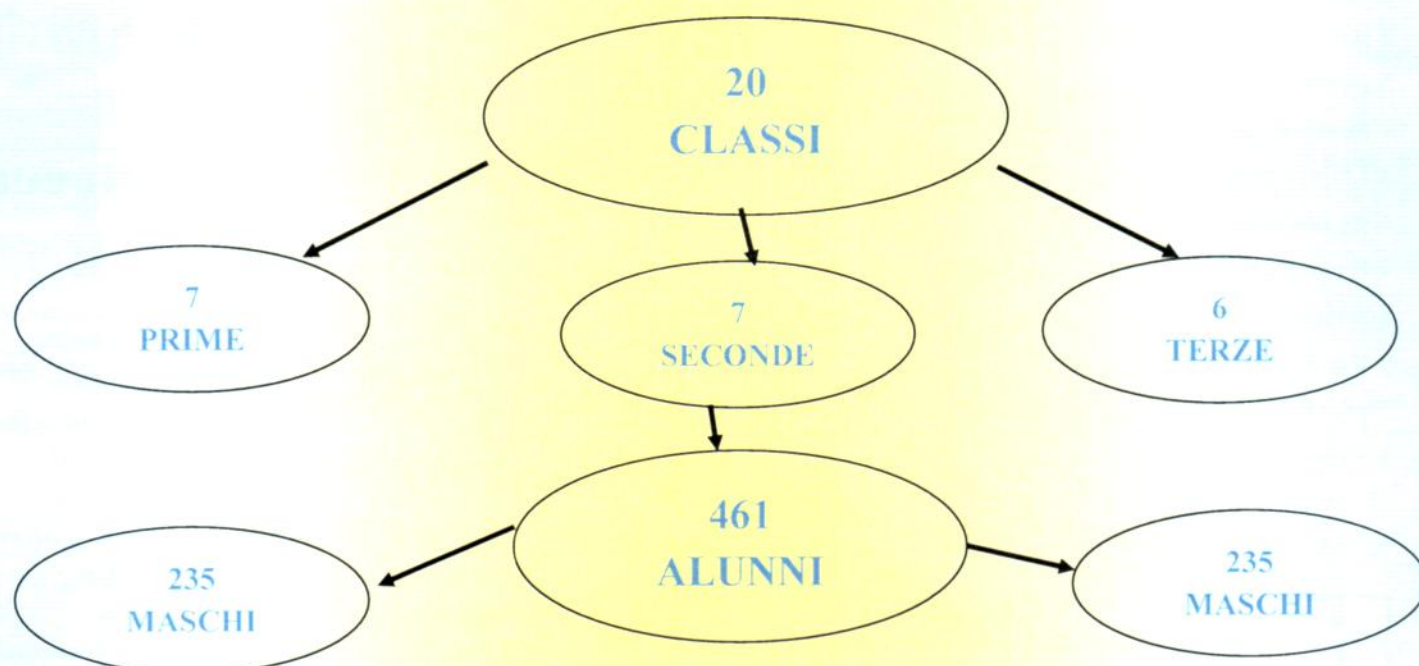
MARYANA ROMANYUK 1 C scambia figurine della collezione AMICI CUCCIOLOTTI 2012

LAVINIA AZZARETTI IIA cerca gioco per computer The Sims 3 offrendo in cambio giochi per il Nintendo DS.

MONJA RENDINA IF regala due cuccioli meticcii (un maschio e una femmina)

A cura di Chiara D'Amico e Claudia Ustra

La nostra scuola



Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Chitano

Collaboratori: Prof. Mario Pantaleo, Prof. ssa Nancy Di Giorgio

Funzioni Strumentali: Proff. Brunella Cafagna; Marilena Iaia, Angela Nobile, Antonella Sgura.

Docenti di Lettere: Brunella Cafagna, Filomena Cavallo, Maria Teresa D'Amico, Caterina Dentico, Rosa Iaia, Maria Carla Maggiore, Angela Nobile, Maria Giovanna Palma, Loredana Rendina, Antonella Sgura, Lorenzo Petraroli .

Docenti di Sc. Matematica: Nancy Di Giorgio, Agostino Marzio, Maria Donata Papatia, Nadia Pichierri, Roberta Rodio, Simona Tanzariello, M. Serafina Zurlo.

Docenti di lingua Straniera: Sabrina Albanese, Maria Locciolo, Tiziana Pecoraro, Lucia Bertucci, Mario Pantaleo, Grazia Veneto.

Docenti di Educazione Artistica: Domenico Cassese, Marilena Iaia, Cinzia Palazzo .

Docenti di Educazione Tecnologica: Vittoria Leo, Maria Minna.

Docenti di Educazione Musicale: Giovanni Francioso, M. Antonietta Guerrieri.

Docenti di Educazione Fisica: Anna Rita Lato, Angela Tamburrini.

Docenti di Religione: Carolina Aprile, Felice Prete.

Docenti di Sostegno: Donato Cirasino, Anna Rita Lupoli, Laura C. Nacci, Rosa Maria Sasso, Angela Teresa Zurlo

Bibliotecaria: Anna Del Genio

DSGA: Dott. Rocco Caporale

Assistenti Amministrativi: Tommaso Epicoco, Cosima Moro

Collaboratori scolastici: Ada Buonviso, Domenica Colucci, Daniele Francioso, Giacomo Petraroli, Antonio Ungaro

Redazione

Alunni:

Giuseppe Allegrini, Lavinia Azzaretti, Chiara Barnaba, Gabriele Calabretti, Valentina Casciano, Antonio D'Amico, Chiara D'Amico, Paolo Galiano, Paolo Francesco Macchitella, Andrea Pesare, Iliaria Polignino, Federica Roma, Francesco Roma, Oronzo Francesco Saponaro, Alessia Sasso, Silvia Semerano, Emanuele Sozzi, Federica Taliente, Claudia Ustra, Giovanni Zangallo, Francesco Zurlo.

Docenti: Prof.ssa Maria Carla Maggiore, Brunella Cafagna

